

L'invito del direttore generale: «La Calabria deve alzare la voce». Scontro con i sub-commissari

Ospedali, chiusure da rinviare

Orlando: «Non possiamo smantellare i servizi senza avere alternative»

COSENZA - «Se è vero che bisogna rispettare la tempistica nella riconversione degli ospedali e se è giusto chiudere gli ospedali che in realtà non sono tali, è giusto anche che nessuno ci chieda di smantellare cosa c'è sul territorio finché non si definisce cosa si andrà ad attivare nei nosocomi riconvertiti».

Antonio Orlando, direttore generale del dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria, a Cosenza per presentare nuovi progetti di Asp e Ao, annuncia che la Regione potrebbe anche chiedere una proroga rispetto alla scadenza del 31 marzo per la riconversione degli ospedali.

«Il piano di rientro può essere rimodulato nei tempi e nelle modalità, ci è stato già riconosciuto» spiega a margine del convegno. E c'è «qualche ministeriale che ragiona meglio di qualche subcommissario». Per «modalità» si intendono anche nuovi progetti per gli ospedali riconvertiti che da qui «a una quindicina di giorni» saranno ufficializzati.

Tra i progetti c'è anche la rimodulazione del servizio di guardia medica. Perché «non è pensabile» tagliare da 340 a 250 le postazioni esistenti guardando solo alla popolazione residente. «È previsto nei contratti lo so, ma noi presenteremo al tavolo Massicci una nuova formula con i bacini d'utenza. Non mi interessa la riduzione del personale, perché - spiega Orlando - non ottengo risparmi. Mi interessa però che i medici di continuità assistenziali possano fare di più ed essere coinvolti anche nell'assistenza territoriale. I nuovi bacini d'utenza distinguono tra aree metropolitane, cittadine e disagiate e tengono conto delle rete viaria e della presenza nelle vicinanze di strutture sanitarie. Ci sarà un'unica centrale che raccoglierà le chiamate in ogni provincia, allestita nei 118».

Insomma per la Calabria sarebbe arrivato il momento di



La platea all'Ordine dei medici di Cosenza

alzare la voce. Anzi «di battere i pugni su qualche tavolo» dice Orlando, guadagnando l'applauso della sala piena di medici.

«L'ho detto anche ai magistrati che mi hanno interrogato: non si può affamare una regione. Sono inquisito per

ché mi è stato contestato che io avrei firmato una circolare per autorizzare le assunzioni - continua, a cavallo tra la relazione e lo sfogo - Non è vero, ho spiegato come comportarsi laddove fosse stato necessario riconfermare del personale e tenuto conto che i pensiona-

menti non sono stati sostituiti. Ebbene, secondo qualche «scienziato» non era nei miei poteri e al Massicci ha segnalato il rischio di danno erariale». I conti, dice invece Orlando, non sono messi così male. «I rendiconti dicono che non abbiamo sfiorato e se togliamo i 23 milioni spesi per debiti pregressi siamo tra le poche regioni - dice Orlando - ad aver chiuso in attivo. I numeri per fortuna non sono discutibili. Se l'advisor li certificherà - e non ho motivo per dubitarne - speriamo allora che i «controllori» siano meno disattenti e ci consentano di fare il necessario per portare la Calabria fuori dall'emergenza».

Quello che serve insomma sono gli investimenti perché «non è pensabile riorganizzare senza investire nella costruzione di nuovi ospedali o nell'aggiornamento degli esistenti».

Lo sfogo poi si fa più personale. «Sapevo che non era facile lavorare in Calabria. Ma non è il troppo lavoro che mi spaventa. Quello che non sono abituato a sopportare - dice - è l'arroganza ignorante. Mi confronto con chiunque purché non sia arrogante o ignorante».

m. f. f.

Scopelliti fiducioso per il prossimo Tavolo Massicci Abbiamo rispettato gli impegni

COSENZA - Il governatore Scopelliti fa il suo congresso all'Ordine dei Medici quando è trascorsa da poco l'una, dopo aver presenziato al congresso del Pdl. Il suo intervento è proiettato verso il prossimo Tavolo Massicci. «In un anno e mezzo siamo riusciti a tagliare gli sprechi e a rispettare gli impegni. Lo ufficializzeremo - dice - al prossimo Tavolo Massicci. Stiamo recuperando anche premialità e da qui a breve potremo investire 300 milioni per la sanità calabrese. Al Tavolo Massicci andiamo con la speranza di ricevere il nulla osta per i finanziamenti. È una partita delicata e importante su cui si gioca

il futuro della Calabria. La sanità è un comparto delicato. Genera attenzione e anche le aggressioni che sto subendo».

C'è anche un messaggio per i medici. «Io credo nella logica di squadra. Per questo non annunceremo mai la costituzione di parte civile nei processi di mala sanità finché non verrà accertata la responsabilità personale del medico negligente. A quel punto e solo allora - dice il governatore - ci costituiremo e saremo inflessibili».

Piuttosto netto il senatore Tonino Gentile: «Abbiamo ricevuto un'eredità fatta anche di veleni e servono ulteriori sforzi».